

TRANSILVANIA



Il fascino dei Dresden Dolls tra punk e Bertolt Brecht

Sulla tanto decantata scena post-rock Usa che si nutre di chitarre distorte, di belli e maledetti, di groupies impazzite, c'è spazio anche per loro. Dalla East Coast arrivano stasera i Dresden Dolls al Transilvania, il còtè colto e introspettivo del movimento. Perché chitarre non ve ne sono, sul palco sono solo in due e, lungi dall'assumere atteggiamenti da rockstar post-adolescenziali, usano truccarsi di bianco, come i mimi d'antan. Amanda Palmer, 28 anni, è la voce importante, capace di variazioni improvvise, quand'è tranquilla sembra la nostra Amalia Gré, quando si scalda diventa P.J. Harvey, mentre il più quieto Brian Viglione, 25, antenati campani, batte il tempo da dietro.

Leggenda vuole che la loro storia sia partita al Cloud Club di Boston, la loro città, la notte di Halloween del 2000: Brian entra travestito

da vampiro, vede Amanda al piano, il feeling è immediato e l'avventura parte. Con un taglio molto europeo: a parte il riferimento nel nome al funesto bombardamento di Dresda, anno 1945, il loro nume tutelare è infatti uno dei grandi del teatro tedesco, Bertolt Brecht. L'Opera da Tre Soldi, il cabaret di Kurt Weill: i due vi attingono a piene mani, tant'è che i loro concerti diventano delle piccole pièces. Senza dimenticare i debiti con il miglior punk, evidente persino nella grafica dei loro album d'esordio omonimo, uscito negli States due anni fa, arrivato ora in Italia. Oltre ad alcuni rimandi al Bowie dei tempi di Ziggy Stardust e ai Beatles della stagione sperimentale, da Sgt Pepper in poi.

Matteo Cruccu

.....
THE DRESDEN DOLLS, Transilvania Live, via Paravia 59, Mi, ore 20.30, ingr. 16 euro